

LaVoce di CasaVerdi

LaVoce di CasaVerdi

Trimestrale - Nuova serie - N. 43 - Luglio 2023



**Periodico trimestrale
la Voce di Casa Verdi**

Nuova serie
N.43 Luglio 2023
Distribuzione gratuita

Fondato da
Stefania Sina e altri Ospiti

Registrazione Tribunale
di Milano n. 482 del 2009

Direttore responsabile
Danila Ferretti

Comitato di Redazione
Federico Tommaso Fantino,
Marta Ghirardelli e Mary Lindsey

Hanno collaborato
Mirella Abriani, Susanna Albertini,
Roberto Coviello, Claudio Giombi,
Hisae Terakura

Sede
Casa di Riposo
per Musicisti
Fondazione
Giuseppe Verdi
Piazza Buonarroti, 29
20149 Milano

Tel. 02.4996009
Fax 02.4982194
www.casaverdi.org
info@casaverdi.it

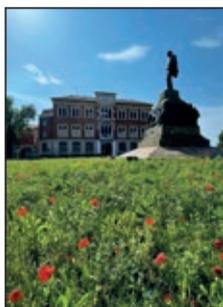
Progetto grafico
e impaginazione
Lorenzo Benassi

Stampa
lalitotipo
via Enrico Fermi, 17
20019 Settimo Milanese

*Tonica, terza, quinta,
settima diminuita.
Resta dunque irrisolto
l'accordo della mia vita?*

**GIORGIO CAPRONI
(SU SUGGERIMENTO
DI MIRELLA ABRIANI)**

SOMMARIO



IN COPERTINA
Fotografia di Armando
Ariostini

- | | |
|-----------|--------------------------------------------------------------------------------|
| 4 | NOTIZIARIO
La Redazione |
| 8 | ANNIVERSARI VERDIANI
La Redazione |
| 12 | I NOSTRI OSPITI: SILVANO D'ANGELANTONIO
La Redazione |
| 14 | I NOSTRI OSPITI: MARIA MONTICELLI
La Redazione |
| 17 | LETTERA DI ROBERTO COVIELLO
Roberto Coviello |
| 18 | UN VIAGGIO CON IL M° VERDI
Hisae Terakura |
| 22 | I NOSTRI GIOVANI STUDENTI: GIUSEPPE DE LUCA
Federico Tommaso Fantino |
| 25 | VA' PENSIERO
Susanna Albertini |
| 26 | LA VITA È UN SOGNO
Claudio Giombi |
| 28 | NUOVI OSPITI
La Redazione |
| 29 | RICORDO DI GIOIOLA
La Redazione |
| 30 | RICORDO DI ADA
La Redazione |
| 31 | RICORDO DI LORENZO
La Redazione |
| 32 | UN FRONTESPIZIO VERDIANO |

NOTIZIARIO

Gennaio

5

Concerto strumentale. Stefania De Santi, pianoforte; Marta Pignataro, violino. Musiche di Brahms, Elgar, Frank, Massenet, Mozart, S.Alfonso Maria de' Liguori.

27

S. Messa in ricordo di Giuseppe Verdi, nel 122° anniversario della morte. Nella Cripta sono stati deposti fiori e una corona d'alloro da parte di una delegazione del Club dei 27 di Parma. Nel pomeriggio concerto verdiano, organizzato dal baritono Armando Ariostini, con la partecipazione del baritono Qinchuan Lan e del basso Zhang Yiduo. Al pianoforte Denis Malakov e Chihwei Kao. Con la partecipazione del soprano Hisae Terakura e del baritono Claudio Giombi, Ospiti di Casa Verdi.

Febbraio

8

Incontro musicale con Emilia Rauch e Giovanni Reggiori, violini. Musiche di Pleyel e Vivaldi.

17

Concerto in occasione del Carnevale Ambrosiano. "Festino per la sera del giovedì grasso avanti cena" di Adriano Banchieri (1608) eseguito dall'Ensemble vocale "Il Continuo" di Cremona, diretto da Isidoro Gusberti.

19

Concerto strumentale con il Quartetto d'Archi dell'Accademia Concertante di Milano (Lorenzo Meraviglia, violino; Gianmarco Andreoli, violino; Alessandro Margherita, viola; Riccardo Marelli, violoncello). Musiche di Haydn e Mozart.

Marzo

2

Alcuni Ospiti di Casa Verdi hanno assistito al Teatro alla Scala alla prova generale dell'opera "La Bohème" di G. Puccini.

3

Concerto pianistico con Giuseppe Cerullo e Noah Yerrington. Musiche di Beethoven, Bellini, Chopin e Liszt.

NOTIZIARIO

10

Miriam Paolino, soprano; Manana Jangavadze, pianoforte. Musiche di Catalani, Cilea, Donizetti, Mascagni, Massenet, Mozart, Respighi, Verdi.

15

Le icone russe: tecniche e autori. Conferenza della prof.ssa Maria Grazia Bajoni con esposizione di antiche icone russe originali.

19

Concerto lirico offerto agli Ospiti di Casa Verdi dall'Accademia Verdiana del Teatro Regio di Parma per l'onomastico del Fondatore. Carmela Lopez, soprano; Matteo Lorenzo Pietrapiana, baritono; Li Tai Zhuo, tenore; Milo Martani, pianoforte. Musiche di Donizetti, Mozart, Rossini, Verdi.

22

Dopo la sospensione per la pandemia, torna a Casa Verdi il Touring Club Italiano con il progetto "Aperti per Voi", ogni mercoledì pomeriggio dalle 14.00 alle 18.00.

23

Marina Boselli, euphonium; Monica Cattarossi, pianoforte. Musiche di Falcone, Frackenpohl, Horne, Pascal, Sanson, Boccalari. Concerto organizzato dalla Società del Quartetto di Milano.

24

Concerto del Musikfestpianoduo (Carlo Benatti e Anna Caporaso, pianoforte a quattro mani) "Ricordando Ada Mauri Maestra del Teatro alla Scala" e Ospite di Casa Verdi. Con la partecipazione del tenore Beniamino Trevisi. Musiche di Arensky, Borodin, Moszkowski, Bortkiewicz, Glinka.

25/26

Per le Giornate di Primavera del FAI 2.580 persone visitano Casa Verdi che si colloca al terzo posto tra i luoghi d'arte aperti a Milano dopo Palazzo Marino e Palazzo Clerici.

27

Incontro musicale con il soprano Eleonora Buratto, in scena al Teatro alla Scala nel ruolo di Antonia ne "I racconti di Hoffmann" di J. Offenbach. Michele D'Elia, pianoforte. Musiche di Cilea, Puccini, Verdi.

NOTIZIARIO

29

Concerto per canto e piano.
Junhua Hao, mezzosoprano;
Adalberto Tonini, pianoforte.
Musiche di Bellini, Debussy, Fauré,
Gluck, Liszt, Saint-Saëns, Verdi.

30

Silvia Borghese, violino; Giacomo
Sebastiano Benzing, pianoforte.
Musiche di Brahms e Bartók.
Concerto organizzato dalla Società
del Quartetto di Milano.

Aprile

4

Conferenza stampa di presentazione
del 59° Concorso Internazionale
Voci Verdiane Città di Busseto in
onore e memoria di Carlo Bergonzi.
Con la partecipazione di Stefano
Nevicati (Sindaco di Busseto),
Alberto Triola (Sovrintendente
e Direttore artistico della
Fondazione Arturo Toscanini) e di
Luciano Messi (Sovrintendente del
Teatro Regio di Parma).

5

Passione Secondo Giovanni BWV
245 di J. S. Bach eseguito dal

Collegium Vocale Gent, diretto da
Philippe Herreweghe. Concerto
organizzato dalla Società del
Quartetto in streaming.

13

Vittorio Maggioli, pianoforte. Musiche
di Bach/Busoni, Beethoven, Chopin,
Bartók. Concerto organizzato dalla
Società del Quartetto di Milano.

19

Incontro musicale con il soprano
Jessica Nuccio. Gioele Mugliardo,
pianoforte. Musiche di Puccini,
Verdi.

20

Francesco Reitano, strumenti a
percussione; Alessia Scilipoti,
flauto. Musiche di Takemitsu,
Carter, Woud, Bayer, Alsina, Bach,
Kitazume, Deyens. Concerto
organizzato dalla Società del
Quartetto di Milano.

27

Xinjie Huang, soprano; Sofia Park,
pianoforte. Musiche di Dvorak,
Schubert, Mozart, Catalani, Tosti,
Puccini, Cilea, Verdi. Concerto
organizzato dalla Società del
Quartetto di Milano.

NOTIZIARIO

Maggio

4

Antonio Alessandri, pianoforte.
Musiche di Schubert, Chopin.
Concerto organizzato dalla Società
del Quartetto di Milano.

8

Concerto degli allievi di Les Abroad
Milano. Musiche di Giuliani, Mozart,
Pergolesi, Rossini, Tosti, Vivaldi.

11

Riccardo Corti, trombone;
Alexandra Ioana Ducariu,
pianoforte. Musiche di Lebedev,
Koetsier, Bozza, Sachse. Concerto
organizzato dalla Società del
Quartetto di Milano.

12

Concerto lirico a cura dell'Accademia
Musicale Orpheus per la giornata
internazionale dell'infermiere.
Musiche di Bellini, Cilea, Donizetti,
Lehar, Mascagni, Mercadante,
Mozart, Puccini, Rossini, Verdi.

16

Recital pianistico di Loredana
Brigandì. Musiche di Chopin,
Kuhlau, Liszt, Schumann.

17

Ricordo di Franco Corelli nel 20°
anniversario della morte. Interventi di
Graziano Corelli e Giancarlo Landini.

18

Sara Bellettini, violino; Halyna
Malenko, pianoforte. Musiche di
Brahms, Mozart, Stravinskij. Concerto
organizzato dalla Società del Quartetto
di Milano.

22

Alessandro Manzoni nel 150°
anniversario della morte. Conferenza
a cura del prof. Carlo Marchesi.

26

Recital pianistico di Bice Horszowski
Costa. Musiche di Bach, Beethoven,
Mozart, Schubert.

28

Manuel Teles, saxofono; Irina
Kravchenko, pianoforte. Musiche di
Debussy, Schmitt, Glazunov, Schulhoff,
Corea. Concerto organizzato dalla
Società del Quartetto di Milano.

31

Visita guidata dedicata agli Ospiti di
Casa Verdi a Palazzo Visconti, Milano.



ANNIVERSARI VERDIANI

La Redazione

Il graduale ritorno alla normalità ci ha permesso di festeggiare con due bellissimi concerti gli anniversari verdiani che ricorrono in gennaio e in marzo.

Il 27 gennaio, anniversario della morte del nostro Fondatore, il baritono Armando Ariostini, grande amico di Casa Verdi, ha organizzato un concerto interamente verdiano di cui sono stati protagonisti due suoi talentuosi allievi, il baritono Qinchuan Lan e il basso Zhang Yiduo che, accompagnati al pianoforte da Denis Malakov e Chihwei Kao, hanno eseguito celebri arie e duetti tratti da Nabucco, Don Carlo, Simon Boccanegra, Otello, Ernani e Macbeth ottenendo sinceri applausi. Lo spettacolo è stato impreziosito dalla

partecipazione di due Ospiti di Casa Verdi, il baritono Claudio Giombi che ha declamato un estratto *dall'Ode in morte di Verdi* composta da Gabriele D'Annunzio e il soprano Hisae Terakura che ha cantato la celeberrima *Ave Maria* dall'*Otello*. Al termine il coro degli Ospiti di Casa Verdi ha entusiasmato i presenti con l'esecuzione del *Va pensiero*, diretto dal M° Ferdinando Dani, ormai divenuto l'inno della nostra Fondazione! Tra gli spettatori, ricordiamo con simpatia, amicizia e affetto la consueta delegazione del Club dei 27 di Parma che ogni anno, nel giorno dell'anniversario della morte del Maestro, visita la Cripta e depone sulla tomba di Verdi una corona d'alloro.



Claudio Giombi



Il basso Zhang Yiduo



Hisae Terakura



I quattro musicisti



Il baritono Qinchuan Lan

Foto di Armando Ariostini

Il 19 marzo, invece, onomastico del nostro Fondatore, ha visto protagonisti del concerto lirico commemorativo tre allievi dell'Accademia Verdiana del Teatro Regio di Parma che, accompagnati al pianoforte da Milo Martani, hanno proposto al pubblico alcune famosissime arie tratte da opere di Bellini, Rossini, Mozart e naturalmente Verdi. Il soprano Carmela Lopez, il tenore Li Tai Zhuo e il baritono Matteo Lorenzo Pietrapiana hanno suscitato l'attenzione e l'ammirazione del pubblico che li ha premiati con lunghi e scroscianti applausi.

La bella collaborazione con il Teatro Regio di Parma – che confidiamo possa consolidarsi in futuro - è continuata martedì 4 aprile con la conferenza stampa di presentazione del 59° Concorso Internazionale Voci Verdiane Città di Busseto in onore e memoria di Carlo Bergonzi, organizzata nel Salone d'onore di Casa Verdi. All'incontro hanno partecipato Stefano Nevicati (Sindaco di Busseto), Alberto Triola (Sovrintendente e Direttore artistico della Fondazione Arturo Toscanini) e Luciano Messi (Sovrintendente del Teatro Regio di Parma).



Il soprano Carmela Lopez



I protagonisti del concerto



Il pianista Milo Martani e il baritone Matteo Lorenzo Pietrapiana



Il pianista Milo Martani e il tenore Li Tai Zhuo



Da sinistra Milo Martani, Matteo Lorenzo Pietrapiana e Carmela Lopez



Da sinistra Milo Martani, Carmela Lopez e Li Tai Zhuo

I NOSTRI OSPITI

Silvano D'angelantonio
(in arte D'Angiò)

La Redazione

Signor D'Angelantonio dove è nato?

A Campobasso il 29 ottobre 1936.

Quando è nata la Sua passione per la Musica?

Nella mia famiglia erano tutti musicisti: le mie sorelle Wanda e Ada erano cantanti liriche e hanno cantato anche al Teatro alla Scala, mio fratello Manlio era pianista e mio fratello Dino suonava la chitarra, la tromba e il flauto...in questo contesto era naturale che anch'io mi dedicassi alla musica! Ho studiato trombone a tiro al Conservatorio "Nicolini" di Piacenza e poi, come autodidatta, imparai a suonare pianoforte e canto e subito dopo fondai un'orchestra.

Da Campobasso come è arrivato a Piacenza?

Mio padre lavorava in prefettura e, quando avevo due anni e mezzo, fu trasferito a Piacenza.

Come è iniziata la sua attività musicale?

Oltre a suonare il pianoforte, come autodidatta imparai anche a cantare e formai un'orchestra. Una sera incontrai il musicista Gian Stellari che mi suggerì di partecipare con lui a "Un disco per l'e-



Foto di Armando Ariostini

state" nel 1966. Arrivai secondo con una canzone dal titolo "Ti perderai" e da lì, con la mia orchestra, girai l'Europa proponendo un repertorio da ballo di musica italiana molto apprezzata ovunque.

Ricorda un episodio particolare?

Nel 2001 sciolsi l'orchestra e mi dedicai al pianobar. Ho girato tutta l'Europa e l'Italia e mi sono dedicato sempre al pianobar in coppia con una cantante, Luisella Sartori, con la quale ho inciso qualche disco e ho lavorato fino allo scoppio della pandemia nel 2020.

Come è arrivato in Casa Verdi?

Quando sono rimasto vedovo nel settembre 2022, non riuscivo più a vivere da solo nella mia casa; i miei figli allora mi hanno proposto di entrare a Casa Verdi di cui non conoscevo nemmeno l'esistenza e dove invece mi trovo molto bene. Tutte le mattine vado in Cripta a pregare per Verdi e sua moglie!

Ascolta anche musica lirica?

Sì certo! Avendo due sorelle cantanti liriche (che hanno interpretato anche opere di Verdi) ho sempre ascoltato questo repertorio.

Girando tutto il mondo, avrà molti ricordi particolari?

Sì, certo. Ho suonato perfino davanti allo Scià di Persia alla fine degli anni '50! Un impresario mi aveva sentito in Italia durante un concerto con la mia band "Rocky Silvano" e mi procurò un contratto a Teheran all'Hotel Darband dove suonavamo tutte le sere, ma ogni quindici giorni ci esibivamo in un concerto di musica pop, rock e jazz per lo Scià e i suoi ospiti. Ci siamo fermati quattro mesi a Teheran ed è stata una bella esperienza.



Qual è il Suo repertorio preferito?

Tutte le canzoni di Ray Charles e mi piaceva così tanto la sua canzone "Georgia" che ho chiamato così una delle mie figlie (gli altri figli si chiamano Silvia, Gianmaria e Gianpaul). Il mio repertorio però comprendeva tutte le canzoni più note del repertorio italiano, francese, spagnolo, inglese e tedesco.

Adesso nel mio repertorio preferito c'è anche Giuseppe Verdi: ogni mattina, prima di uscire per la passeggiata, vado a pregare per lui nella Cripta dove è sepolto perché, costruendo questa Casa per i musicisti, ha realizzato qualcosa che non aveva mai fatto nessuno al mondo!

Caro Silvano, nei Suoi innumerevoli viaggi per il mondo, avrà sicuramente vissuto altre esperienze suggestive e interessanti che saremo felici di ascoltare!

I NOSTRI OSPITI

Maria Monticelli
(in arte Monti)

La Redazione

Signora Monti dove è nata?

A Milano, il 26 giugno 1935, in via Solferino proprio accanto alla sede del “Corriere della Sera”.

Quando è nata la Sua passione per la Musica?

Ho cominciato a cantare presto, a dieci o undici anni, ma era solo una passione. Ho frequentato per tre anni la scuola di avviamento al lavoro e a quindici anni ho trovato subito un impiego come stenografa perché ero orfana di guerra. Un giorno mi ha sentita cantare una conoscente, la signora Ginetta, e decise di darmi lezioni. Mia mamma capì che ero intonata e mi comperò un pianoforte.

Quando iniziò a cantare in pubblico?

C’era un locale a Milano, il Santa Tecla, dove si ballava e io – che ero timidissima - cantavo nel bagno che si trovava proprio vicino all’orchestra. Il pubblico sentiva la mia voce, ma non mi vedeva e per me era la soluzione ideale! Cantavo canzoni americane ed ero molto apprezzata.

Ma il vero debutto “in pubblico” quando è avvenuto?

Dopo i primi studi con la maestra Ginetta, continuai con il M° Cagliariani che mi propose una parte in un programma televisivo per il quale cercavano una cantante: mi hanno messo un vestito da sera e quello è stato il primo vero debutto in pubblico. In seguito partecipai ad una trasmissione che si chiamava “Primo applauso”: Peppino Di Capri arrivò primo ed io seconda. A quel punto accorciai il cognome da Monticelli a Monti che mi sembrava più adatto a una cantante ed entrai a far parte di un gruppo jazzistico (genere nuovissimo in Italia a quel tempo) nel quale il pianista era Enrico Intra. Con quel gruppo cantai per un’intera estate. Poi mi offrirono una serata al Circolo Tramvieri di Arona e tra il pubblico c’era il M° Casellato: gli piacqui molto e mi mandò a casa un musicista che doveva capire quali fossero la mia tonalità e la mia estensione per indicarmi il repertorio più adatto. Quel musicista era Giorgio Gaber (anche lui si era accorciato il cognome da Gaberščik a Gaber) con il quale è nata una bella collaborazione professionale e anche personale... diciamo una bella

“cotta” reciproca! Con Gaber ho partecipato anche al Festival di Sanremo nel 1961 con la canzone “Benzina e cerini” di Jannacci e abbiamo cantato insieme in molte serate in giro per l’Italia. Sempre con Gaber ricordo uno spettacolo particolare al Teatro Gerolamo, “Giorgio e Maria in piazza Beccaria” con Enzo Jannacci al pianoforte! Cantavamo brani nuovi, alcune di Gaber e una molto bella era di Calabrese e si intitolava “Si dice”.

La Sua carriera è durata oltre cinquant’anni e si è svolta tra teatro, cinema, tv. Ricorda con particolare piacere qualche spettacolo?

Per quanto riguarda la televisione, ricordo spettacoli di varietà come “Studio Uno” (con Mina) e “Giardino d’inverno” entrambi condotti da Guido Sacerdote, autore, regista e produttore allora molto noto. Ho lavorato come protagonista in un film a puntate dal titolo “La svolta pericolosa” per la regia di Gianni Bongioanni, considerata la prima serie televisiva italiana.



Foto di Armando Ariostini

Devo dire però che non ho amato particolarmente la tv perché l’establishment dell’epoca – non so per quale motivo - bocciava tutte le mie proposte. Ho vissuto il cinema e la televisione più come

un lavoro, mentre il teatro era la grande passione.

Ci parli allora di qualche esperienza teatrale particolarmente importante per Lei?

Ispirandosi all' "Opera da tre soldi" di Brecht, Dario Fo aveva scritto "L'Opera dello sghignazzo", un testo molto interessante. Ero anche molto amica della moglie di Fo, Franca Rame. Ricordo poi una commedia musicale con Ugo Tognazzi e Gianrico Tedeschi e le musiche di un giovane Lelio Luttazzi. In questo spettacolo cantavo una canzone che diceva "...a New Orleans c'è una ventata di follia..." e si parlava di jazz: ogni sera era un grande successo, ma alla radio non mi hanno mai permesso di cantarla, però poi l'hanno fatta cantare a Jula de Palma!

Per due anni ho partecipato ad una commedia musicale con Gino Bramieri, dal titolo "Pardon, Monsieur Molière" e ricordo anche un bellissimo spettacolo con Vittorio Gassman e Anna Proclemer. Interpretavo il ruolo di una cante-rina, ma non ricordo il titolo. Insomma direi che la mia carriera è stata divisa in due parti: per metà cantante e per metà attrice.

E l'ultimo spettacolo?

Forse l' "Opera da tre soldi" a Napoli con Tato Russo. Interpretavo il ruolo della Signora Peachum e qualche tempo



dopo mi chiesero di replicare quel ruolo a Palermo, ma ero stufo di quel personaggio e così non ho accettato.

Ascoltava anche musica classica?

Certo. Ascoltavo anche musica classica, opere. Ho sentito la Callas, la Tebaldi e tanti celebri cantanti. Ci sono capolavori in tutti i generi musicali.

Cara Signora Maria, grazie per questa chiacchierata davvero interessante che speriamo di poter continuare perché Lei è stata veramente una protagonista degli anni d'oro della televisione, del cinema e del teatro!

Aprile 2023

Grazie Maestro,
per la tua Musica,
ineguagliabile per
l'eternità; tuo dono
all'umanità intera.



E grazie per la tua opera
più bella, la Casa di Riposo
per Musicisti da te voluta,
nella quale ora mi trovo,
tuo ospite, e dove spero
di terminare i miei giorni,
con, negli ultimi istanti
della mia esistenza,
una tua melodia nella mente.

Roberto Coviello



UN VIAGGIO CON IL M° VERDI

Hisae Terakura

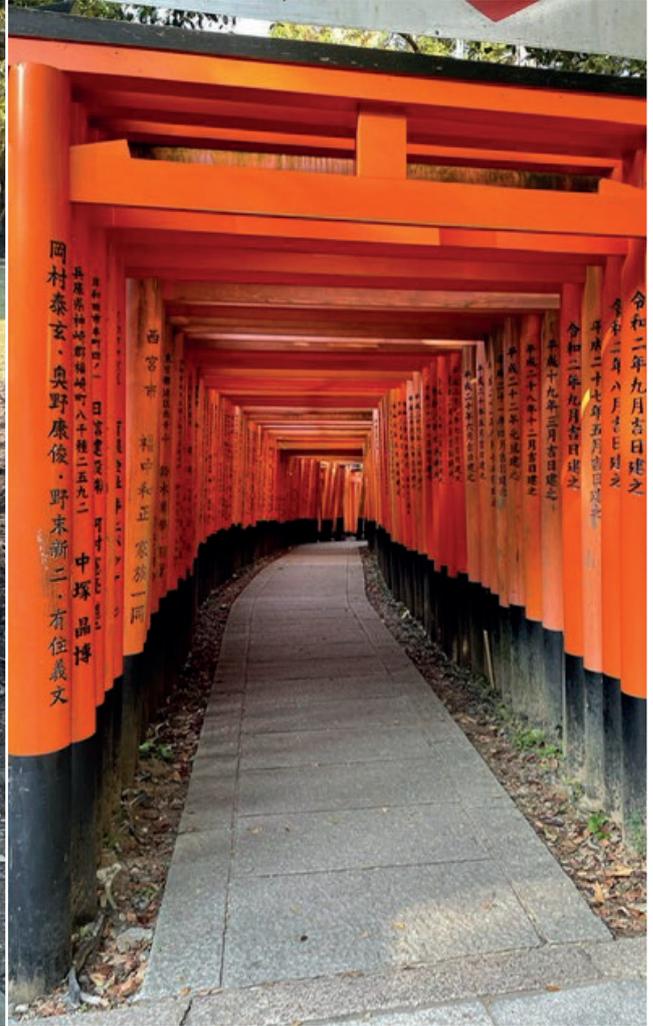
Nell'autunno del 2022 siamo tornati in Giappone: torniamo ogni anno a Osaka, la nostra città, da quando Hiroshi è in pensione. Siamo andati tante volte a Tokyo in tournée con il Teatro alla Scala e con la Filarmonica della Scala diretta dal M° Muti, ma Hiroshi non aveva mai tempo nemmeno di andare un giorno a salutare sua madre! Peccato...ma ora è tutto diverso e andiamo in Giappone proprio per tornare a casa.

La madre di Hiroshi ora non c'è più (è morta a 109 anni), ma abbiamo potuto stare con lei per un po' di tempo: ora ci sono il fratello e la sorella di Hiroshi, più grandi di noi. Quando torniamo in Giappone, incontriamo amici e colleghi musicisti, e negli ultimi anni partecipiamo ad un concerto organizzato da NPO Associazione Giuseppe Verdi in Giappone. Nel 2016 l'incontro era dedicato ad una conferenza sulla musica italiana e sul Teatro alla Scala; nel 2017 è stato organizzato un concerto per la viola

Giardini a Kyoto



Daini a Nara



Ingresso del Santuario di Kyoto

d'amore (uno strumento particolare) e poi con un narratore ho interpretato una scena di Traviata (in Giappone c'è una storia molto simile a Traviata). Nel 2019 l'Associazione ha organizzato una conferenza e un concerto per flauto, mentre nel 2022 il concerto era dedicato alla viola. Il concerto si è svolto nella piccola sala del nuovo teatro appena inaugurato della nostra città: Hirakata. Erano presenti il sindaco e i membri dell'orchestra della città (anche

Hiroshi ha suonato in questa orchestra da piccolo!). Abbiamo raccontato al pubblico che ora noi viviamo a Casa Verdi e mi hanno chiesto di parlare della Fondazione e di Verdi: ho parlato più di mezz'ora della grandezza di Verdi come uomo e tutti erano molto interessati e contenti!

Mentre parlavo, pensavo che in Giappone tutti conoscono il nome di Casa Verdi, ma in realtà ne conoscono solo il nome senza sapere



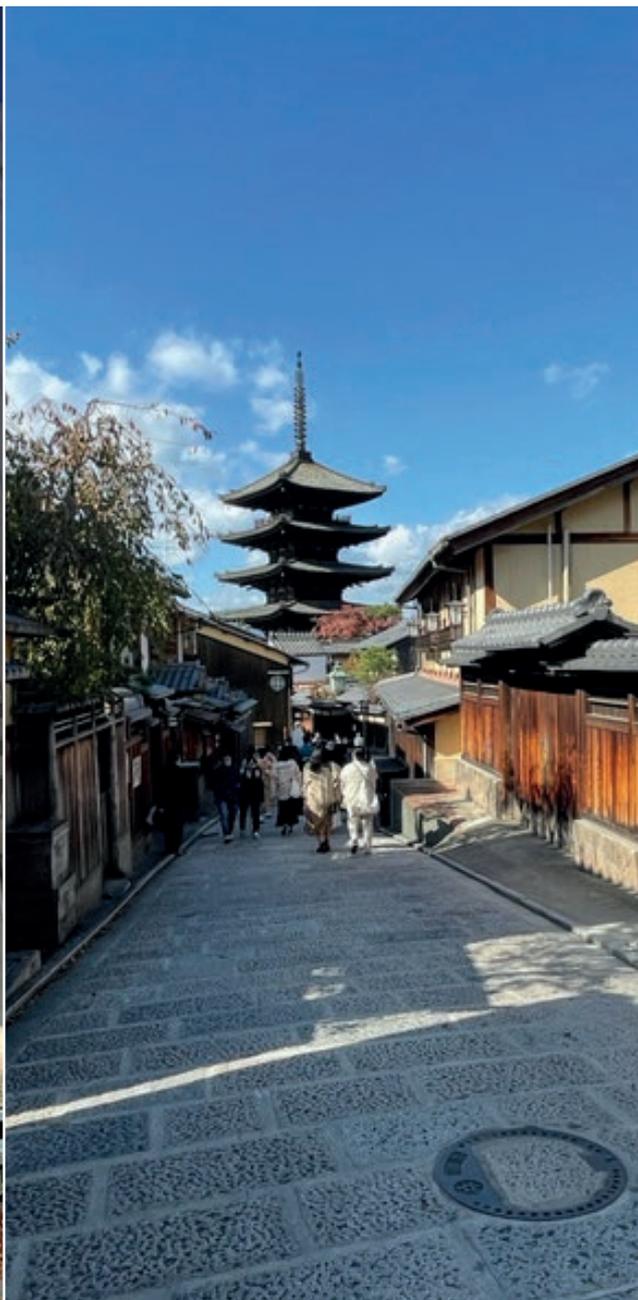
Il M° Hiroshi Terakura durante le prove del concerto

esattamente la sua storia. Ora vorrei presentare seriamente Casa Verdi in Giappone e ho ricevuto subito la richiesta di scrivere un articolo per un giornale specializzato in musica classica. Ci penserò con calma e inizierò con "Viva Verdi"! Dopo il

concerto a Hirakata, Hiroshi è stato invitato a dirigere un piccolo complesso di musica barocca - che fa parte del Fukui Symphony Orchestra - in un concerto dedicato a Vivaldi durante il quale sono state eseguite le "Quattro stagioni" e "L'estro armonico". Prima di



Osaka



Per le strade di Kyoto

venire in Italia, Hiroshi era specialista di musica barocca in Giappone e ha suonato questo repertorio per dieci anni; suonava, dirigeva l'Orchestra giovanile di Osaka ed era aiutodirettore d'orchestra del Telemann Ensemble. Hiroshi era davvero felice di dirigere

ancora un concerto e anche in questa occasione tutti ci chiedevano notizie di Casa Verdi! Veramente durante il nostro ultimo viaggio a Osaka, ho parlato di Casa Verdi ogni giorno... è stato un viaggio con il M° Verdi! Grazie Maestro!

i NOSTRI

g i o v a n i s t u d e n t i

intervistati da Federico Tommaso Fantino

Ciao Giuseppe, raccontaci com'è nata la tua passione per la musica e l'avvicinamento all'opera lirica

La mia passione per la musica nasce già dall'infanzia. Sin da piccolo, con mio nonno, cantavo tante canzoni di Claudio Villa e Modugno, ma anche altre cantate da Ferruccio Tagliavini, Giuseppe di Stefano e Beniamino Gigli, fra i più grandi tenori italiani. Ho sempre dimostrato quindi un interesse ad esprimermi attraverso il canto. Crescendo mi sono però allontanato un po', mi piaceva passare il tempo all'aperto e divertirmi, come tutti i ragazzini, fin quando non ho poi iniziato un serio percorso di studi musicali cominciato col pianoforte.

Bene, quindi il tuo percorso da cantante proviene da strumentista?

Anche la voce è a suo modo uno strumento, per me il più bello in quanto intimo e legato alla nostra anima. Sì, ho iniziato i miei studi col pianoforte: il mio terzo strumento preferito. Ricordo che suonavo e cercavo di dare voce allo strumento, mi piaceva esprimermi attraverso di esso, fin quando sono

arrivato alle origini della mia espressione vocale. Fatto particolare, il giorno in cui feci l'ammissione al corso di pianoforte in conservatorio, la prima persona che conobbi fu la mia prima maestra di canto lirico, Liliana Marzano. Non avrei mai potuto chiedere Maestra migliore, una cantante e artista stupenda e bravissima a cui devo davvero tanto. Arrivato al quinto anno di pianoforte decisi di iscrivermi anche in canto, sotto la sua guida, e a poco a poco, sono stato folgorato dalla potenza e immensa libertà espressiva di questa forma d'arte. Decisi quindi che il canto divenisse assolutamente il mio futuro.

Ci hai detto che il pianoforte è il tuo terzo strumento preferito, gli altri due in ordine?

Al primo posto, ovviamente, la voce, poi il violoncello. Sento che il violoncello, a suo modo, abbia molto a che fare con la voce umana.

Riguardo la tua formazione, come hai proseguito il tuo percorso di studi e perfezionamento?

GIUSEPPE DE LUCA



Posso dire di essere stato molto fortunato, poiché dopo la M^o Marzano ho avuto l'immensa fortuna di conoscere colui che divenne il mio mentore, da cui ho cercato di assimilare più che potevo anche se la giovane età non mi permetteva di cogliere certe sue grandezze, frutto di immensa esperienza e maestria: Rolando Panerai. Mi ha in-

segnato tanto sul teatro, oltre che sulla tecnica vocale; ha creduto sempre in me ed è stato, oltre che un Maestro, anche un amico. Qui in Casa Verdi ci sono diversi artisti che lo hanno conosciuto e da essi ho ascoltato solo ricordi di grande affetto e stima per un uomo e collega che ha vissuto a pieno il teatro con saggezza e lealtà.

Dopo la sua scomparsa ho studiato con il soprano Alessandra Ruisi-Gonzaga, ed ho avuto preziosi consigli dal tenore Piero Visconti. Loro hanno giocato un ruolo fondamentale per la mia formazione vocale, arricchendo la mia visione artistica ed interpretativa.

Attualmente studio sotto la guida di Luciana D'Intino, presso l'Accademia del Teatro alla Scala, fra i mezzosoprani più importanti del panorama lirico mondiale. Con lei ho capito l'importanza della pulizia musicale e del fraseggio, attraverso la tecnica, a seconda di ogni repertorio che si affronta. Cosa importantissima per poter entrare a pieno nella scrittura e nel pensiero musicale del compositore. Poi, essendo baritono ho compreso l'importanza di questo aspetto specialmente per poter interpretare i ruoli scritti dall'immenso Maestro Verdi, i cui ruoli baritonalmente rappresentano per me le punte di diamante del repertorio operistico italiano.

Raccontaci dei tuoi primi debutti in teatro e delle prospettive per il futuro.

La mia prima produzione è stata ne Le Nozze di Figaro a Reggio Calabria a poco più di venti anni, da lì ho avuto l'opportunità di debuttare al Teatro

Carlo Felice di Genova nel Rigoletto, con la regia del Maestro Panerai e Leo Nucci nel ruolo del titolo. In seguito ho preso parte ad altre produzioni a Genova e in altre città italiane, come ad esempio a Catania, Modena e Savona. Con l'Accademia ho avuto modo di coronare, anche se da "Caddetto", il sogno di ogni cantante lirico, quello di cantare al Teatro alla Scala. Ho preso parte a due produzioni con numerose recite per bambini, La Cenerentola di Rossini e Il Piccolo Principe di Valtinoni; infine ho avuto l'onore di cantare ne La Bohème di Puccini come cover di Schaunard e Sergente dei doganieri con l'allestimento storico di F. Zeffirelli, per il suo centenario dalla nascita. Inoltre mi sono esibito in diversi concerti in palcoscenico e al ridotto dei palchi Arturo Toscanini.

Una volta terminata l'Accademia continuerò con impegno a perseguire e a realizzare il mio sogno, ovvero di cantare al massimo delle mie potenzialità e nei maggiori Teatri del mondo, condividendo emozioni con i colleghi e specialmente col pubblico.

Grazie Giuseppe, in bocca al lupo per tutto

Viva il lupo!

VA' PENSIERO

Racconto di Susanna Albertini
sulla base dei ricordi della bisnonna Maria

La sua musica avvolgeva la nostra commozione, mentre passava per l'ultima volta tra noi milanesi. Avevo 16 anni quel 27 gennaio del 1901 e tanti ricordi legati al Maestro. Ricordi veri e ricordi raccontati, che a furia di risentirli, erano diventati quasi miei. Ricordi dei nonni, come le scritte "Viva V.E.R.D.I" sui muri di Milano, parole all'apparenza innocue, che invece rivendicavano il sogno di liberarsi dall'odiosa dominazione austriaca. Viva V.E.R.D.I.

Viva Vittorio Emanuele Re D'Italia.

Ricordi del mio papà, che aveva avuto l'onore di trainare a braccia la carrozza di Giuseppe Verdi, per omaggiarlo dopo il trionfo dell'Otello, nell'87. Quel giorno, il papà mi aveva issata sulle sue spalle per farmi vedere il genio di Busseto, che dal balconcino della sua stanza al Grand Hotel et de Milan duettava con il famoso tenore dalla voce di vento. Per me la lirica è quella distesa di cappelli, sotto le mie gambine nude.

Ricordi miei, di quando eravamo andati alla Scala, i vestiti eleganti e il cuore in gola. E dopo, nel silenzio vuoto di casa, non ero riuscita a prendere sonno, la

mente piena di storie e di passioni. Ricordi del piccolo bacio rubato dal Gianin, mentre mia cugina si era distratta un attimo a sbirciare la casa di riposo per musicisti in Buonarroti, quella che Verdi considerava la sua opera più bella. Quel 27 gennaio, tenendoci per mano nella nebbia gelida dell'alba, io e la mamma percorrevamo le stesse strade su cui avevamo cosparso la paglia, solo pochi giorni prima. Un gesto di affetto dei milanesi, per attutire lo strepito delle carrozze e proteggere il riposo malato dell'uomo che tutti amavamo come un familiare che non eravamo pronti a perdere.

Svoltato l'angolo dei Bastioni, li abbiamo visti. Arrampicati sulle statue, sugli alberi, sui muretti, attendevano. Migliaia e migliaia di persone, sospese nel silenzio, lo aspettavano.

E quando la carrozza trainata dai cavalli è finalmente arrivata, la folla ha risposto alla tristezza con l'unico congedo possibile. Dapprima timidamente, poi gonfiandosi d'orgoglio, trecentomila voci hanno riempito il silenzio con le note del Va' pensiero, accompagnando l'ultima passeggiata a Milano di Giuseppe Verdi.

LA VITA È UN SOGNO

Claudio Giombi

*Credo che l'invidia sia l'incapacità,
l'indolenza di realizzare i propri sogni
e quindi la frustrazione di osservare
chi invece riesce a compierli.*

Il canto mi ha accompagnato tutta la vita e continua attraverso la voce degli allievi ed i sogni che intendo ancora realizzare.

La conquista maggiore è stata quella di riuscire a superare i numerosi conflitti interiori, le ansie, le paure, le insicurezze cercando di studiarli come in uno specchio attraverso tanti ruoli che ho avuto occasione d'interpretare.

L'Arte del teatro è servita per studiarli a fondo, riconoscendo i tanti difetti e i pochi pregi, ma soprattutto la volontà di portare a fine le cose che desideravo conoscere. Sono riuscito a realizzare la maggior parte di quanto intendevo fare e oggi non ho alcun rimpianto di non aver potuto o saputo percorrere un cammino diverso.

Il teatro conduce spesso verso l'esaltazione dell'ego, il narcisismo, facendo a volte dimenticare all'artista, il compito gravoso a cui è stato eletto, quello di offrire al pubblico emozioni reali e non finte. Questo porta ad esporsi, ogni volta che si sale sul quadrato del palco rivolgendosi a tutti quegli sconosciuti, con i loro problemi e le loro vite facendogli dimenticare per vivere con te nel mondo irrealista che costruisci sulla scena. Anche se brevi e di pochi minuti, le emozioni che trasfondi rimarranno nelle loro menti. Bisogna affrontarle senza far apparire la finzione, viverle interiormente e quindi affrontare te stesso e la finzione del teatro come una realtà della vita. L'insegnamento mi ha fatto capire l'uso dell'energia. L'artista è come una

pila elettrica, accumula e distribuisce, ma quando non riesce a distribuire al pubblico, impazzisce oppure insegna. L'insegnamento non deve essere finto o di comodo, bisogna saper usare le proprie energie e trasferirle invece che al pubblico all'allievo. Questo discorso poi diventa personale e difficile da gestire specie quando l'allievo si maschera per timidezza o timore e senti la barriera che si frappone a volte fra te e lui senza riuscire a spezzarla. Il Teatro, mi ha insegnato a riconoscere ed intuire le strutture e le barriere che le persone s'impongono per affrontare la vita quotidiana, per difendersi dalla violenza e dalla malvagità. Irrigidirsi ci rende più fragili alle avversità. La leggiadria, l'armoniosità, dell'essere e l'equilibrio vocale sono doti fondamentali per la riuscita. Una voce armoniosa è lo specchio dell'anima e nessuno può saperla dissimulare.



Il motto che fin da bambino mi ha accompagnato era scritto su un piccolo libricino aperto in ceramica sopra il mio letto e diceva: "Se insisti e resisti raggiungi e conquisti". E' stata la mia, una vita in continua competizione con altri e con me. Oggi mi considero felicemente arrivato al traguardo prefissato e sono riuscito a soddisfare i miei desideri che non sono finiti. La scadenza del tempo è sempre più breve, perciò penso a cosa farò domani senza soffermarmi a rimpiangere quello che ho fatto ieri. Herman Hesse diceva: "Bisogna trovare il proprio sogno perché la strada diventi più facile. Ma non esiste un sogno perpetuo, ogni sogno cede il posto ad un sogno nuovo e non bisogna trattenerne nessuno".

i NUOVI OSPITI

ELENA DANESE

La signora Elena Danese si è diplomata in canto lirico nel 1846 al Conservatorio di Milano e si è esibita come soprano in opere e concerti in Italia e all'estero (Inghilterra, Stati Uniti, Repubblica Sudafricana).

SILVANA BOCCHINO

La signora Silvana Bocchino ha svolto per quasi quarant'anni l'attività di cantante collaborando con numerosi teatri italiani, enti lirici, corali, case discografiche e con la Rai. In seguito è stata docente di canto al conservatorio.

MARCELLA SETA

La signora Marcella Seta è stata per moltissimi anni docente di Educazione Musicale in diversi Istituti scolastici della provincia di Genova.

Ricordo di Gioiola

La Redazione

Gioiola Parenti aveva 101 anni ed era in Casa Verdi dal 2010

Era fiorentina, innamorata della sua città. A sette anni iniziò privatamente lo studio del pianoforte, ma quando – due anni dopo – entrò al Conservatorio di Firenze, le suggerirono di seguire il corso di arpa che offriva maggiori possibilità future poiché c'era meno concorrenza. Conseguì la medaglia d'oro in un concorso interno per strumenti a corda e si diplomò con 10 e lode. A diciotto anni vinse il concorso bandito dall'EIAR (Ente Italiano Audizioni Radiofoniche) come prima arpa presso l'orchestra sinfonica di Torino e iniziò la carriera di concertista durata svariati anni. Dopo queste esperienze decise di dedicarsi all'insegnamento, vinse tre concorsi e scelse come sede il Conservatorio di Pesaro dove insegnò per cinque anni e conobbe personalmente il grande pianista italiano Arturo Benedetti Michelangeli. In seguito insegnò per cinque anni al Conservatorio di Ankara in Turchia, quando era presidente Mustafa Kemal Atatürk che diede inizio ad una serie di riforme in tutti i settori e promosse la conoscenza e lo studio anche della musica d'Occidente. Ad Ankara, la signora Parenti fondò la cattedra di arpa e visse esperienze straordinarie che ricordava con entusiasmo, come i numerosi concerti tenuti all'Ambasciata per tutti i diplomatici ed i personaggi mondiali. Tuttavia il suo desiderio era rientrare in patria e, con grande soddisfazione, vinse il concorso d'insegnamento presso il conservatorio di Firenze, dove insegnò fino alla pensione.

Intelligente, molto colta, dotata di un carattere forte ma garbato, aveva sempre idee chiare e ben motivate che difendeva con convinzione... soprattutto quando si parlava di musica! Quando assisteva ai concerti, non le sfuggiva una nota e non perdonava alcuna imprecisione agli esecutori. La ricorderemo tutti con affetto e simpatia anche per quella tipica schiettezza fiorentina che è sempre stata una sua "nota" distintiva!



Foto di Armando Ariostini

Ricordo di Ada

La Redazione

Aveva 91 anni ed era in Casa Verdi dal 2017

Ada nata a Faenza nel 1932 e cresciuta a Bologna, nel suo Conservatorio si era diplomata in organo e pianoforte e per un breve periodo fece parte del coro del teatro di Bologna.

Con il suo diploma di pianoforte e tanta passione per la musica dava lezioni private a cantanti d'opera per il ripasso delle loro parti. Fu così che incontrò papà Anselmo Colzani, baritono, che allora abitava a Bologna e che da poco artista in carriera, tra i vari impegni, aveva offerto un concerto per Casa Verdi nel marzo del 1952.

Le lezioni di canto furono "galeotte" per un amore durato tutta la vita che l'ha portata a seguire papà in giro per i teatri del mondo, sempre dietro le scene, sempre pronta ad una parola di supporto per le fatiche del palcoscenico, su e giù dagli aerei anche se aveva paura di volare.

Alle volte, quando papà passava in piazza Buonarroti, lodava la bellezza della Casa e la generosità di Verdi.

Rimasta vedova, quando la salute l'ha abbandonata, memore forse delle parole del marito, Ada espresse il desiderio di ritirarsi a Casa Verdi.

Qui ha ritrovato alcuni dei cantanti conosciuti durante la carriera di papà e ha trovato soprattutto una assistenza amorevole sia da parte del personale sanitario che di tutti gli operatori, cosa che le ha fatto trascorrere serenamente questi difficili anni accompagnati dalla nostra vicinanza e dalle visite delle amiche di sempre.

A voi tutti della Casa che le siete stati vicini



no vanno i nostri più sentiti ringraziamenti per le attenzioni a lei dedicate e che hanno dato conforto a tutti noi famigliari.

*Con sincera gratitudine
Bianca Maria e Miriam Colzani*

Ricordo di Lorenzo

Le nipoti Marina e Silvia, le figlie Leonora e Luciana

Il Maestro Lorenzo Saccomani, baritono milanese da sette anni Ospite di Casa Verdi, ci ha lasciati il 3 maggio scorso, all'età di 84 anni.

Seppur la notizia della scomparsa di Lorenzo ci rattristi profondamente, ci conforta l'aver ricevuto da coloro che lo conoscevano, parole di affetto e ammirazione, per il grande artista e interprete che è stato.

Di certo non si può dire che Lorenzo fosse una personalità di poca tempra, né una persona che abbia vissuto una vita ordinaria. Alla tenera età di 14 anni, iniziò a lavorare come operaio tornitore alla Fratelli Borletti di Milano ma, in seguito agli insegnamenti dello zio Attilio (tenore drammatico ndr.), iniziò di lì a pochi anni la sua carriera di baritono - lunga più di 45 anni - conquistandosi un posto sulla scena lirica internazionale.

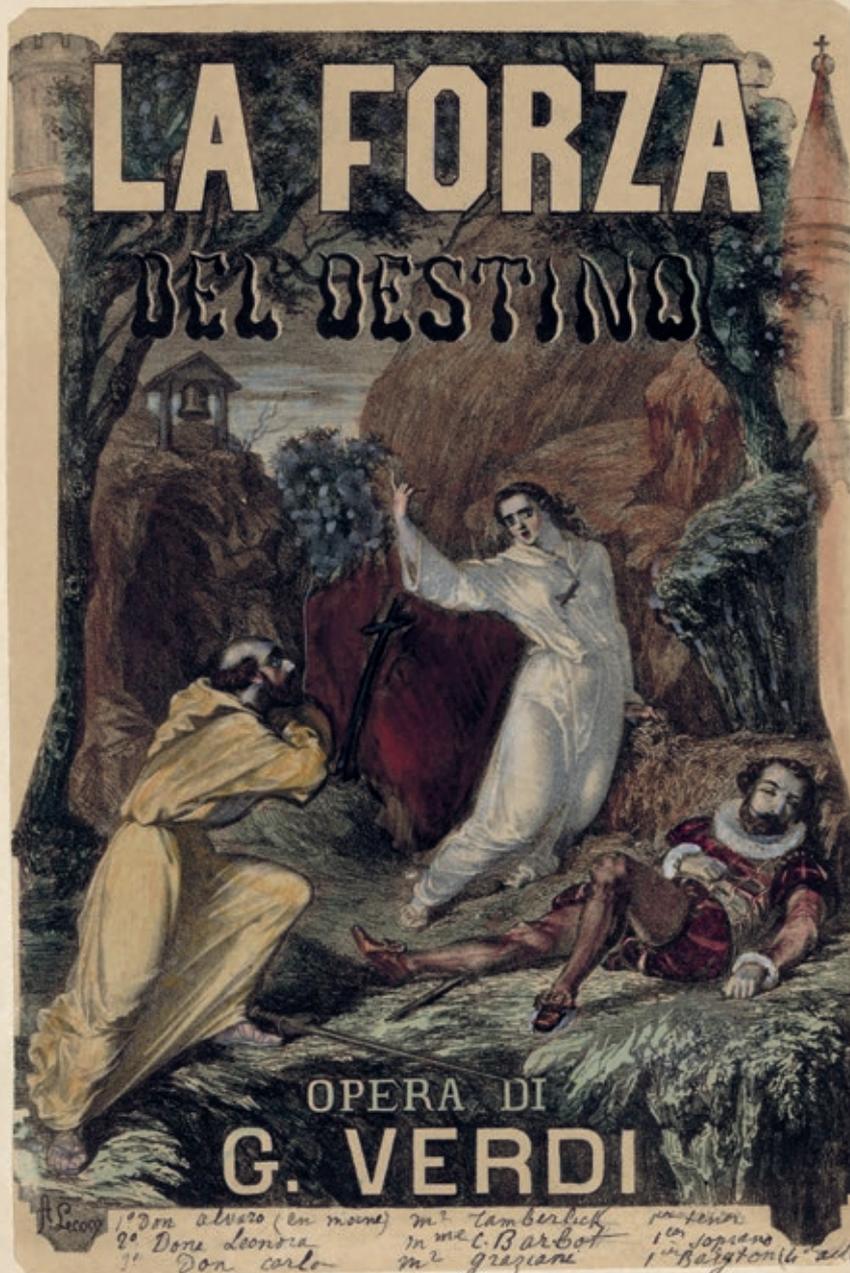
Saccomani con capacità e talento iniziò a costruire la propria carriera, partecipando e vincendo all'età di 22 anni al Concorso indetto dal Centro di Perfezionamento per Cantanti Lirici del Teatro alla Scala di Milano. E insieme ad esso vinse la preziosa opportunità di studiare con i Maestri Enrico Piazza, Antonio Tonini e Walter Baracchi. Riuscì così a far diventare la sua passione più grande il proprio lavoro, potendo vantare - tra le moltissime interpretate nei Teatri di tutto il mondo - più di 120 recite al Teatro alla Scala di Milano! Possiamo affermare che Lorenzo sia stato un baritono con la valigia sempre pronta; si è esibito infatti nei principali teatri di tutta Europa, del Sud America e degli Stati Uniti. Tenne il suo ultimo concerto proprio a Casa



Foto di Armando Ariostini

Verdi, nel 2017, dove ebbe l'opportunità di dimostrare, ancora una volta, quanta passione mettesse nel canto e quanto gli si addicesse la veste di protagonista del palcoscenico. È innegabile che abbia lasciato un segno indelebile nel mondo della lirica, tant'è vero che i critici lo indicarono come il naturale erede di Ettore Bastianini, talentuoso baritono Novecentesco scomparso prematuramente. Ad ogni modo Lorenzo Saccomani non ha vissuto solo una piena vita da attore e cantante, è stato anche un padre, un marito e un nonno. Effettivamente, per noi familiari è strano pensare a lui come al baritono giramondo che ha avuto il lustro di lavorare con i più grandi cantanti lirici, perché per noi era prima di tutto il nonno e il papà premuroso... e che sapeva anche cucinare molto bene! Lo ricordiamo con affetto mentre la domenica mattina cucinava il suo famoso coniglio alla cacciatora o, ancora, quando preparava il pesto e il pane con le noci fatti in casa. Nonostante il profondo dolore che la sua scomparsa ci arreca, siamo sicuri che Lorenzo si sia spento "lieto in core", come soleva cantare nel Don Carlo verdiano. Lo vogliamo salutare quindi con un arrivederci e non con un addio, perché in fondo una cosa è certa, di Lorenzo permarranno l'eredità di baritono, le interpretazioni e la sua voce, che non periranno nemmeno col passare del tempo. Arrivederci, Caro Lorenzo.

LA FORZA



LA FORZA DEL DESTINO

OPERA DI
G. VERDI

H. Lecocq 1^o Don Alvaro (en moine) m^o Tamberlick *mezzo tenore*
2^o Dona Leonora m^o me C. Barbot *1^{er} soprano*
3^o Don Carlo m^o Graziani *1^{er} Bariton (6^o alt.)*
H. de J. Petersbourg (n. 1862) (Créateurs du Rolis)

LA FORZA DEL DESTINO
Locandina di Lecocq

OPERA DI
G. VERDI

H. Lecocq 1^o Don Alvaro (en moine) m^o Tamberlick *mezzo tenore*
2^o Dona Leonora m^o me C. Barbot *1^{er} soprano*
3^o Don Carlo m^o Graziani *1^{er} Bariton (6^o alt.)*
H. de J. Petersbourg (n. 1862) (Créateurs du Rolis)